

# PREMIO AMICO DELLA FAMIGLIA 2007

## Enti locali menzionati

### 1. AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 I percorsi del sole

Progetto per la promozione dei diritti di cittadinanza attiva, rivolto ai bambini/ragazzi con disabilità e alle loro famiglie, mediante corsi di formazione e incontri.

### 2. AZIENDA SPEDALI CIVILI DI BRESCIA F,L,S: come conciliare tempo Famiglia Lavoro Salute

Attivazione asilo nido aziendale, aperto anche ai bambini dei degenti(6.30-22.30); servizio baby sitter a domicilio per i dipendenti; centro ricreativo estivo; ateliers espressivi per bambini 3-6 anni; laboratori per genitori (attività espressive, cucina, ecc.).

### 3. CITTA' DI ENNA Una città per tutti

Ampliamento dell'orario delle scuole per favorire l'entrata/uscita dei genitori a lavoro; orari dei servizi pubblici compatibili con le esigenze e i tempi delle famiglie. Sostegno alle famiglie con disabili, e alle famiglie affidatarie.

### 4. CITTA' DI SAVIGLIANO (Cuneo) Un luogo di cittadinanza attiva per le famiglie

Attività svolte all'interno del Centro per le Famiglie di Savigliano. Servizi e attività volte al sostegno della funzione genitoriale, alla cura dei legami familiari, alla prevenzione del disagio.

### 5. CITTA' DI SPINEA (Venezia) La casa di Alice

L'obiettivo è la prevenzione primaria del disagio dei bambini attraverso la cura della relazione con gli adulti di riferimento e il supporto alle funzioni educative e genitoriali. Creazione di spazi dedicati all'ascolto/confronto tra professionisti e famiglie; progettazione di laboratori relazionali.

### 6. CITTA' DI TORINO - CIRCOSCRIZIONE 2 Progetto famiglia

Attivazione dei servizi di consulenza e mediazione familiare, animazione familiare; corsi di formazione "Scoprirsi famiglia"; attivazione di progetti sul disagio scolastico e infantile.

### 7. CITTA' DI TORINO DIVISIONE SERVIZI SOCIALI Dare una famiglia ad un'altra famiglia

Promozione e attivazione di una rete di famiglie affidatarie organizzate in grado di offrire aiuto alle famiglie "multiproblematiche" del proprio quartiere.

### 8. CITTA' DI VERCELLI Centro per le famiglie – Villa Cingoli

Attivazione del servizio di mediazione familiare all'interno del Centro Famiglie "Villa Cingoli". Si tratta di un ulteriore passo di un progetto di supporto alle famiglie in essere dal 2004.

### 9. COMUNE DI ANCONA Baby sitter in comune

È un progetto articolato in diverse fasi che prevede l'organizzazione di un corso di formazione per baby sitter (dai 18 ai 60 anni) e l'istituzione del relativo albo comunale. Il servizio provvede anche a raccogliere la domanda e incrociarla con l'offerta, nonché a fornire supporto costante alle baby sitter del circuito comunale.

### 10. COMUNE DI BERGAMO Spazio polivalente per l'età evolutiva e la famiglia

Promuove esperienze, collaborazioni e progetti che sensibilizzano la comunità di un quartiere per la costruzione di una rete virtuosa tra associazionismo e famiglie. Si avvale di spazi destinati al gioco per i bambini e di incontro per le famiglie e le associazioni.

### 11. COMUNE DI BOLOGNA L'arte di comunicare con le famiglie

Ampliamento della biblioteca comunale con particolare attenzione alle esigenze delle diverse fasce di età (sale bebè e adolescenti). La biblioteca diventa il centro di un'attività di supporto alla famiglia facilitando la nascita di gruppi di mutuo aiuto, l'incontro fra esperienze familiari di etnie diverse, la consulenza legale ed educativa.

### 12. COMUNE DI BOLZANO Nascere a Bolzano

In realtà si tratta della sinergia fra tre progetti comunali: la costruzione di un sistema integrato di servizi alla prima infanzia, la pubblicazione di un testo rivolto ai genitori su come affrontare la nascita di un figlio, la realizzazione di incontri formativi prematrimoniali, per coppie sposate e conviventi.

**13. COMUNE DI BORGO S. LORENZO (Firenze) Protezione per richiedenti asilo e rifugiati**

Viene praticata l'accoglienza di nuclei familiari di richiedenti asilo e rifugiati dedicando un'attenzione particolare all'integrazione tra culture diverse (creando occasioni di incontro tra famiglie), agli aspetti psicologici, all'alfabetizzazione degli adulti, alla scolarizzazione dei minori, all'inserimento lavorativo e sociale in genere.

**14. COMUNE DI BRESCIA**

**Progetto buon vicinato**

I destinatari di questa attività sono gli anziani over 75, soli senza parenti residenti a Brescia. Si tratta di un'azione di sorveglianza e di supporto che coinvolge professionisti della ASL, associazionismo, volontariato e famiglie che ha creato una rete di buon vicinato.

**15. COMUNE DI CALVI (Benevento)**

**Attività socio-culturali rivolte alle famiglie**

Sono state realizzate attività e servizi che mirano a conciliare i tempi di vita e di lavoro, favorendo la qualità di vita delle famiglie. In particolare: campi solari, servizio pre-post scuola, servizio di assistenza domiciliare ai disabili.

**16. COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)**

**Progetto genitorialità**

Il progetto coinvolge donne e coppie volontarie che accompagnano altre famiglie in temporanea difficoltà nella gestione della relazione con i figli. Si tratta di "fare da madri alle madri"; i tutor sono adeguatamente formati e praticano costantemente il confronto delle esperienze.

**17. COMUNE DI CATANIA**

**Il meraviglioso mondo del libro**

Promozione e supporto pedagogico ad un approccio precoce alla lettura, sviluppato come momento di condivisione relazionale tra genitore, adulto in generale, e bambino.

**18. COMUNE DI CORNAREDO (Milano)**

**Punto genitori**

Progetto concepito con l'intento di offrire un supporto alla coppia genitoriale, mediante l'attivazione di gruppi di incontro su tematiche specifiche. Il "Punto genitori" è inserito nel Centro famiglia comunale, baricentro delle politiche familiari del Comune. Il progetto si avvale del coinvolgimento di scuola, parrocchie e associazionismo.

**19. COMUNE DI COSTA DI ROVIGO (Rovigo) Rete territoriale per la famiglia**

La Rete territoriale mette assieme amministrazione comunale, associazioni locali e di volontariato, allo scopo di individuare e concertare politiche efficaci per la famiglia.

**20. COMUNE DI CREMONA**

**Centro per le famiglie**

Si tratta dell'attività svolta dal locale Centro per le famiglie, in essere fin dal 1999. Di particolare menzione l'attività svolta in supporto delle famiglie che vivono l'esperienza della disabilità minorile e dovuta alla vecchiaia. Il centro è organizzato in modo tale da favorire la partecipazione delle famiglie, sia per la flessibilità degli orari, che delle strutture e delle attrezzature messe a disposizione.

**21. COMUNE DI CUNEO**

**Obiettivo famiglia**

La finalità principale è costituita dal porre in campo servizi e agevolazioni tariffarie in favore delle famiglie, in particolare per quelle numerose. Originale l'emissione di "buoni taxi" per di disabili. Da segnalare: la flessibilità degli orari dei servizi, l'attenzione al dialogo intergenerazionale e interculturale.

**22. COMUNE DI ESTE (Padova)**

**Progetto Agorà**

Il progetto si articola in tre azioni che mirano a realizzare un sistema di servizi e di interventi a supporto della famiglia. Il Centro famiglie, luogo di confronto; il Centro accoglienza minori, aperto per i bambini da 6 a 14 anni; l'Assistenza domiciliare educativa, che coordina specifici interventi educativi nei confronti dei minori e delle loro famiglie.

**23. COMUNE DI FABBRICHE DI VALLICO (Lucca) Muoversi bene per integrarsi meglio**

Fabbriche di Vallico è un piccolo comune montano, fortemente decentrato, con una alta tasso di popolazione anziana: il progetto va incontro alle esigenze delle famiglie, innanzitutto legate agli spostamenti quotidiani.

Baricentro dell'iniziativa è il Punto Integrato di Salute, in cui sono i servizi sociali e sanitari sono inseriti per un'opportuna concertazione.

**24. COMUNE DI FANO (Pesaro Urbino)                      La famiglia al centro, un centro per la famiglia**

Il progetto integra tutte le iniziative realizzate sul territorio a sostegno della famiglia. Considerato l'aumento del fenomeno migratorio, si dedica un'attenzione particolare a questo aspetto; di interesse è il metodo del confronto diretto con le famiglie per l'individuazione di bisogni specifici.

**25. COMUNE DI FERRANDINA (Matera)                      Fumetto in fantasia**

Si coinvolgono le famiglie, incentivando l'incontro e la collaborazione, tramite i 400 studenti frequentanti le scuole del territorio. Si punta a stimolare la lettura ad alta voce dei genitori dei bambini della scuola dell'infanzia e del primo ciclo della primaria, l'attivazione di laboratori teatrali per le scuole primaria e secondaria

**26. COMUNE DI FERRARA                      Progetto estate bambini e il volontariato dei ragazzi e dei genitori**

Il punto nevralgico è una manifestazione cittadina di 10 giorni (EstateBambini) dedicata alle famiglie con bambini. È l'occasione non solo di manifestazioni ludiche, ma anche di riflessione, concertazione e progettazione di politiche per la famiglia.

**27. COMUNE DI FIRENZE                      Indovina chi viene a casa**

Il servizio domiciliare "Famiglie Amiche" offre una risposta qualificata alle necessità di flessibilità nei tempi e delle famiglie nella gestione di un figlio. Si tratta di un servizio di cura e custodia attivato presso l'abitazione della famiglia ospitante, a condizioni, sia tariffarie che di qualità del servizio, controllate dal Comune.

**28. COMUNE DI FORLÌ                      La nascita colora la vita**

È un progetto che accompagna i genitori, dalla gravidanza fino al primo anno di vita, offrendo strumenti finalizzati alla promozione del benessere familiare, alla valorizzazione del ruolo di genitore, al miglioramento della cura del neonato e all'integrazione sociale del nuovo nucleo.

**29. COMUNE DI GELA ( Caltanissetta)                      Marchitello in progress**

Si tratta del recupero sociale e culturale di un grosso quartiere popolare, puntando sull'incontro tra le famiglie come momento di aggregazione. A tale scopo sono state realizzate anche strutture, luoghi comuni destinati ad ospitare momenti di incontro e di confronto.

**30. COMUNE DI GENOVA                      Famiglie a Genova**

Realizzazione del "Piano Regolatore Sociale per l'infanzia e l'adolescenza": si coniuga la visione generale di sviluppo con la complessità reale della città, privilegiando come punti indiscutibili di intervento la scuola e la famiglia. Il Piano si avvale di un percorso di co-costruzione cittadina che ha coinvolto le famiglie e l'associazionismo.

**31. COMUNE DI GORIZIA                      Centri bambini e famiglie**

Si tratta di un servizio socio-educativo rivolto alle famiglie con bambini 0-6 anni (coordinamento di nidi, asili e ludoteche), ricompreso nel Piano di zona che, recependo la positiva esperienza di Gorizia, mette in rete altri servizi simili nell'Alto Isontino.

**32. COMUNE DI LIVORNO                      Centro infanzia, adolescenza e Famiglie "E.Fagni"**

Il comune di Livorno, già dal 2000, si è dotato di uno strumento per promuovere e sostenere la qualità della vita relazionale e delle famiglie, il Centro Fagni. In particolare nel 2007 sono state realizzate iniziative tematiche sulle emergenze familiari, laboratori con i genitori e il sito Informafamiglie sulle opportunità e i servizi offerti dal Comune alle famiglie.

**33. COMUNE DI LODI                      Centro locale con-tempo, progetto una Tata per Amica, Progetto Concilia**

È attivo dal 2003 un servizio locale di informazione, documentazione, accoglienza e animazione, mirato alle politiche di conciliazione familiare. Sono stati istituiti: un servizio gratuito di baby sitter qualificate a domicilio e un servizio di supporto alle assistenti familiari.

**34. COMUNE DI MASSA FISCAGLIA (Ferrara)                      Nessun dorma**

Il Comune ha promosso la nascita di un gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori con figli disabili, favorendo la partecipazione diretta delle famiglie alla programmazione delle politiche ad esse orientate. Da questa idea è nato un centro per le famiglie con attività per tutti i bambini da 0 a 3 anni, uno sportello informativo dedicato alla famiglia.

**35. COMUNE DI MENDICINO (Cosenza) Obiettivo famiglia**

Il progetto nasce dalla consistente espansione dell'abitato e dall'aumento sensibile di abitanti causato dalla vicinanza della città di Cosenza. I nuovi quartieri presentavano problemi di integrazione e di scarsità di servizi; si è deciso di puntare sulla famiglia come base per affrontare e risolvere tali problemi. Ne sono nati progetti di integrazione e collaborazione reale.

**36. COMUNE DI MODENA Un bambino per amico**

Si tratta di un progetto di sviluppo di reti sociali e di promozione del benessere che risponde agli effetti della solitudine familiare legata ad eventi migratori, separativi, alle difficoltà scolastiche. Il progetto vede il coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie e di gruppi di genitori.

**37. COMUNE DI MONFALCONE (Gorizia) Più opportunità per le famiglie**

A partire da un'indagine condotta con le famiglie, sono stati rilevati alcuni bisogni specifici cui sono state destinate azioni precise, quali: servizio di Pedibus (accompagnamento a scuola), parcheggi rosa destinati a donne in gravidanza e neo-mamme, elenco dei negozi e delle farmacie disponibili a consegnare a domicilio a famiglie anziane.

**38. COMUNE DI NAPOLI Tempi in gioco**

Si tratta di più progetti coordinati che mirano a favorire il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi di lavoro dei genitori con gli orari e i calendari scolastici e istituiscono un servizio di animazione ludico-ricreativa (0-3 anni) negli spazi pubblici.

**39. COMUNE DI OCCIMIANO (Alessandria) P.U.F.F.O. Progetto Unitario Fra Famiglia e Oratorio**

L'oggetto è la collaborazione tra il Comune e la Parrocchia di Occimiano (circa 1400 abitanti) per la realizzazione all'interno dell'oratorio parrocchiale di un centro di aggregazione familiare. L'intervento è stato proposto dal Consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi.

**40. COMUNE DI PADOVA Con la famiglia**

È il risultato di una progettualità specifica in favore delle famiglie in essere da alcuni anni. Vengono, tra l'altro, attuate politiche di concertazione con l'associazionismo cittadino, le parrocchie, il Forum delle Famiglie. Nel 2007 sono stati realizzati un Centro per le famiglie e due Centri pomeridiani per bambini delle scuole primarie.

**41. COMUNE DI PARMA Agenzia per la famiglia**

Si tratta della sperimentazione per la nascita di un'Agenzia per la Famiglia con il compito di sviluppare una politica integrata a favore della famiglia. Ne sono state prime anticipazioni misure di sostegno di particolari condizioni familiari (contributi per nuclei monogenitoriali, per famiglie numerose, crediti sulla fiducia senza spese e interessi).

**42. COMUNE DI PAVONE DEL MELLA (Brescia) Micronido, doposcuola, mediazione culturale, ecc.**

È il risultato di più realizzazioni convergenti in favore della famiglia di un piccolo Comune: un micronido (3-36 mesi), doposcuola nei locali della parrocchia, integrazione dei cittadini immigrati tramite un servizio di mediazione culturale e di alfabetizzazione degli adulti, trasporto sociale e pasto a domicilio per anziani.

**43. COMUNE DI PERUGIA "Cari Mamma e Papà volevo dirvi che ..."**

Campagna di sensibilizzazione rivolta alle famiglie, per promuovere la conoscenza della normativa sui congedi parentali a mezzo di lettera inviata dai figli ai genitori, conferenze stampa, trasmissioni radiofoniche, diffusione on line.

**44. COMUNE DI PESARO Genitori insieme**

Progetto nato nell'anno 1999 come prevenzione del disagio e diffusione del benessere relazionale familiare. Finalità: sostegno alle funzioni genitoriali (incontri con professionisti per gruppi di genitori), promozione dell'auto aiuto del vicinato sociale e dell'aggregazione tra famiglie.

**45. COMUNE DI PIACENZA****Più iniziative diverse**

Tante iniziative comunali in favore della famiglia, tra cui: centri per bambini e genitori, le tate dei parchi gioco, formazioni per giovani famiglie, tariffe a misura di famiglia, accoglienza delle famiglie straniere.

**46. COMUNE DI PIOLTELLO (Milano)****FAMILIARinMENTE**

Sostegno alle famiglie italiane e straniere attraverso momenti di svago, socializzazione, mutuo aiuto, attraverso azioni diverse e mirate di formazione, promozione della solidarietà sociale, disponibilità di spazi di incontro e confronto.

**47. COMUNE DI PRATO****Genitori attenti**

Si tratta di un'offerta integrata e coordinata di più servizi per la famiglia: asili nido (pubblici e privati), centro gioco con orari flessibili, albo degli educatori a domicilio per bambini 03 anni, laboratori e animazione nei giardini pubblici.

**48. COMUNE DI RIVALTA DI TORINO (Torino) A fianco dei genitori, a favore dei bambini**

Iniziativa in favore della conciliazione dei tempi di lavoro e di famiglia (asili nido, centri estivi, servizi di trasporto) e opportunità informative garantite da uno sportello "d'ascolto". Periodicamente sono realizzati incontri informativi e di confronto fra le famiglie.

**49. COMUNE DI ROMA, DIPARTIMENTO XVI Scuolabus a piedi**

Operatori qualificati, due per ogni gruppo di bambini (min. 8, max 16), accompagnano quotidianamente e per tutta la durata dell'anno scolastico ogni singolo gruppo all'entrata e all'uscita da scuola.

**50. COMUNE DI ROMA, MUNICIPIO IX****Centro famiglie Villa Lais**

Un centro famiglie che riunisce in sé interventi e servizi a carattere sociale e psicologico, pedagogico, educativo, culturale e ricreativo; che è un punto di riferimento per genitori, un punto di incontro di scambio e conoscenza. Oltre ai genitori, viene rivolta particolare attenzione ai nonni e alle figure professionali dedicate alla cura di bambini e anziani.

**51. COMUNE DI TRENTO****Panoramica di azioni per la famiglia**

Il Comune di Trento è dotato dal 2001 di un piano Sociale che prevede tra l'altro, politiche per la famiglia, anche tramite l'istituzione del consiglio per le politiche familiari. Da qui nascono una serie di azioni concrete di sostegno alla famiglia di tipo culturale, informativo e scientifico.

**52. COMUNE DI URBINO****Con-tatto**

Si tratta di un progetto integrato di prevenzione del disagio, rivolto alle famiglie, agli adolescenti e ai giovani. È fondato sul principio della partecipazione e della collaborazione tra pubblico e privato. Si è realizzato tramite iniziative quali il "Teatro partecipato" e gli incontri fra gruppi di genitori.

**53. COMUNE DI VIZZOLO PREDABISSI (Milano) Esploriamo un libro**

Il progetto è rivolto a genitori con bambini 0-36 mesi e si inserisce all'interno dei programmi di promozione della lettura in famiglia e degli interventi volti a migliorare la qualità della relazione genitore-bambino.

**54. COMUNITA' MONTANA "AMIATA VAL D'ORCIA" (Siena) Insieme con Eta Beta**

Il progetto, giunto al decimo anno di vita, rappresenta una delle possibili risposte al problema dei servizi alla famiglia nelle zone montane. Le attività sono rivolte a bambini e adolescenti (4-14 anni) nei mesi estivi, quando l'interruzione scolastica crea momenti di discontinuità nella normale organizzazione quotidiana.

**55. COMUNITA' MONTANA DEL MONTEFELTRO (Pesaro Urbino)****Ragazzi al centro**

È il frutto di una programmazione attuata attraverso l'analisi dei bisogni e la progettazione partecipata, che ha generato, tra l'altro, centri di aggregazione per bambini e adolescenti, attività formative e informative di sostegno alle funzioni genitoriali, uno sportello di consulenza.

**56. CONS. INTERCOM.LE SOCIOASSISTENZIALE INT.ES.A Bra (Cuneo) A homely welcome**

Costituzione di un Centro per le famiglie che "prende in carico" le attese, le emergenze, le fragilità della famiglia, per sostenerla stimolando il protagonismo dei cittadini e favorendo la collaborazione fra pubblico e privato. Da segnalare la costituzione della consulta per la famiglia.

**57. FONDAZ. OSP. POLIC. MANGIAGALLI REGINA ELENA (Milano) Abilitazione precoce dei genitori**

Si inserisce in uno specifico molto particolare: la gestione in famiglia di bambinipartori di patologia a prognosi infausta. L'obiettivo è lo sviluppo delle abilità necessarie, ma se ne ottiene anche un miglioramento dei rapporti relazionali interni alla famiglia e con la società.

**58. I.R.I.S. CONS. INTERCOM.LE SERVIZI SOCIO-ASSIST. Biella Centro per le famiglie "il Patio"**

Il centro è attivo dal 2005, con attività di counseling, accoglienza, promozione di gruppi di confronto fra genitori, gestione di gruppi di auto mutuo aiuto, "baby parking".

**59. PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

**Più iniziative**

Presentati quattro progetti: un progetto bilingue-quadrilingue di educazione alla lettura precoce, un opuscolo informativo sui servizi alle famiglie, un'azione di consulenza per le imprese nell'ambito di una politica imprenditoriale a favore della famiglia, corsi per genitori.

**60. PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**Family in Trentino**

Si tratta della programmazione prevista dal "Piano degli interventi in materia di politiche familiari" per il biennio 2007-08. di particolare interesse la nascita del Distretto della famiglia, i marchi "Family in Trentino" e "Esercizio Amico dei bambini". Il Piano si inserisce in una politica che da tempo pone la famiglia al centro delle scelte.

**61. PROVINCIA DI AREZZO**

**Più iniziative**

Si tratta di attività legate alla conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. Da notare il progetto "Una moderna Mary Poppins" che offre alle famiglie con bambini 0-13 anni un aiuto per affrontare le difficoltà di coniugazione degli orari.

**62. PROVINCIA DI BOLOGNA**

**Padri coraggiosi**

È una campagna di informazione sul tema della conciliazione e della responsabilità parentali e lavorative. Il titolo ha inteso sottolineare la realtà di quei pochi padri che usufruiscono delle opportunità offerte dalla legge. La campagna è tesa, tra l'altro, a ottenere, a livello locale, occasioni diffuse di scambio di esperienze.

**63. PROVINCIA DI VERONA**

**Piano di interventi in materia di politiche familiari**

Il riferimento è il "Piano di interventi in materia di politiche familiari". Si tratta di uno strumento in vigore dal 2005. È stato redatto con la collaborazione della provincia di Trento, coinvolge Comuni, associazioni familiari e soggetti no profit. Obiettivi principali: sostenere le famiglie con figli, favorire la nascita di nuove famiglie, "dar voce" alle famiglie nella costruzione delle politiche locali. Azioni: tagesmutter, rilevazione tariffe, corsi di formazione.

**64. PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO**

**Conoscere l'economia per prevenire l'usura**

L'obiettivo prioritario è stata la divulgazione, tramite le scuole, degli elementi fondamentali che riguardano le tematiche economiche, al fine di fornire alle famiglie elementi di conoscenza e valutazione per prevenire sia l'allarmante fenomeno del sovraindebitamento delle famiglie e il fenomeno criminoso dell'usura.

**65. REGIONE AUT. VALLE D'AOSTA**

**Le famiglie: nuove protagoniste delle politiche familiari**

Le iniziative proposte hanno come principale obiettivo la valorizzazione della famiglia come risorsa e non solo come fruitrice di servizi. Di particolare interesse l'informazione sugli strumenti finanziari disponibili per la realizzazione di progetti assistenziali, educativi e formativi gestiti direttamente dalle famiglie. Nell'aprile 2007 è stata organizzata la Terza Conferenza regionale sulla famiglia.